



# Lo stato di avanzamento della Misura 1 dei PSR 2014-2020

L'analisi dei bandi pubblicati al 1° dicembre 2016

Dicembre 2016

**Documento realizzato nell'ambito del  
Programma Rete Rurale Nazionale**

Scheda attività CREA 12.1

Formazione del capitale umano

Autorità di gestione: Ministero delle  
politiche agricole alimentari e forestali  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

**Autori**

CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia

Andrea Arzeni

Raffaele De Franco

Filomena Izzi

Impaginazione e grafica

Anna Lapoli e Francesco Ambrosini

Foto di copertina

Study visit agricoltura conservativa

Progetto RRN CREA 5.1

Politiche Agro-climatico-ambientali

## INDICE

Il quadro generale dell'attuazione .....	5
La situazione territoriale.....	8
Bolzano .....	8
Emilia Romagna .....	8
Lazio .....	10
Lombardia.....	12
Marche.....	13
Piemonte .....	15
Umbria .....	18
Valle d'Aosta .....	20
Veneto .....	22
Alcune prime riflessioni .....	25

## Il quadro generale dell'attuazione

La tabella 1 schematizza lo stato di avanzamento procedurale della Misura 1 che, al 1 dicembre, è stata bandita da 9 Autorità di gestione, tutte comprese nel Centro-Nord.

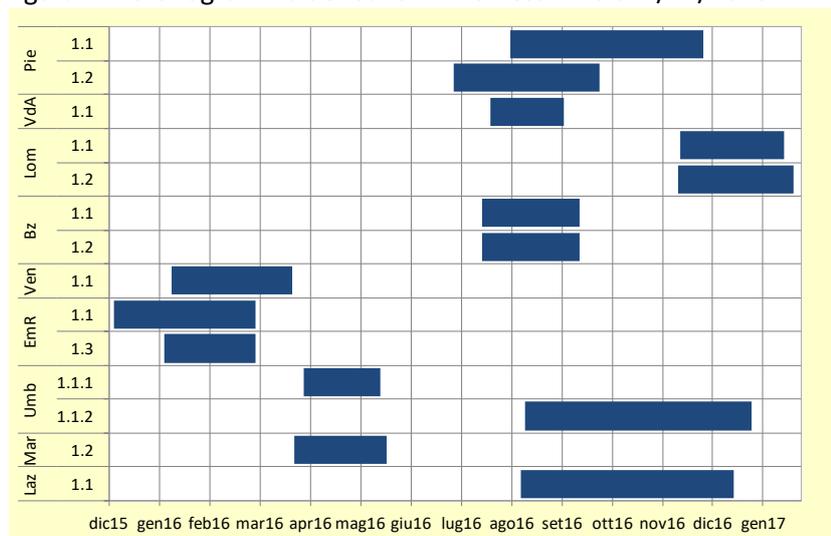
Tabella 1 – Stato di avanzamento procedurale della Misura 1 al 1/12/2016

AdG	Bandi emessi	Bandi scaduti	Domande pervenute	Domande ammesse	Progetti avviati
Piemonte	1.1/1.2	1.2	30		
Valle d'Aosta	1.1	1.1	3		
Lombardia	1.1/1.2				
Liguria					
Bolzano	1.1/1.2	1.1/1.2	n.d.		
Trento					
Veneto	1.1	1.1	n.d.		
Friuli Venezia Giulia					
Emilia Romagna	1.1/1.3	1.1/1.3	332/18	202/11	
Toscana					
Umbria	1.1.1/1.1.2	1.1.1	n.d.		
Marche	1.2	1.2	n.d.		
Lazio	1.1				
Abruzzo					
Molise					
Campania					
Puglia					
Basilicata					
Calabria					
Sicilia					
Sardegna					

Fonte: nostra elaborazione da siti WEB delle AdG

Il quadro delinea un certo ritardo nell'attuazione delle azioni formative ed informative specie nel sud del Paese. Solo 8 AdG hanno avviato la selezione delle domande e in 3 hanno pubblicato le graduatorie.

Figura 1 – Cronogramma dei bandi M1 emessi fino al 1/12/2016



Fonte: nostra elaborazione da siti WEB delle AdG

Il cronogramma dei bandi pubblicati (Figura 1) evidenzia come solo dalla seconda metà del 2016 vi sia stato un consistente avvio delle procedure ed è ipotizzabile che nei prossimi mesi vi sia una accelerazione con la pubblicazione dei bandi delle altre AdG.

Il ritardo procedurale di questa Misura nella maggior parte delle AdG è probabilmente dovuto alle minori criticità che essa presenta rispetto ad altre più complesse ed innovative attivate nei PSR. Va comunque considerato che le azioni formative, e soprattutto informative, possono essere propedeutiche per la maggior parte della altre tipologie di interventi e dovrebbero quanto meno accompagnare le altre misure e non agire successivamente.

In termini finanziari (Tabella 2), l'avanzamento sulla spesa pubblica risulta quindi modesto, il 14% in media nazionale. Alcune AdG hanno però raggiunto percentuali di progressione piuttosto elevate come la Lombardia (46%) e la provincia di Bolzano (39%) e il Piemonte (38%). Quest'ultimo in particolare ha già destinato quasi 17 milioni di risorse, somma che rappresenta quasi la metà delle dotazioni finanziarie nazionali assegnate nei bandi finora emessi.

Tabella 2 – Avanzamento della spesa pubblica

AdG	Programmata nel PSR	Dotazione bandi 2016	Dotazione/programmata
Piemonte	44,5	16,8	38%
Valle d'Aosta	0,4	0,1	35%
Lombardia	9,8	4,5	46%
Liguria	5,1	-	-
Bolzano	1,4	0,5	39%
Trento	2,5	-	-
Veneto	23,2	3,0	13%
Friuli Venezia Giulia	5,0	-	-
Emilia Romagna	21,7	3,0	14%
Toscana	8,0	-	-
Umbria	10,3	3,2	31%
Marche	10,6	1,8	17%
Lazio	6,6	2,0	30%
Abruzzo	4,7	-	-
Molise	6,0	-	-
Campania	29,0	-	-
Puglia	25,0	-	-
Basilicata	9,1	-	-
Calabria	8,0	-	-
Sicilia	9,0	-	-
Sardegna	3,0	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>242,9</b>	<b>35,0</b>	<b>14%</b>

Fonte: nostra elaborazione da PSR e bandi delle AdG

Per comprendere le ragioni di queste differenze tra AdG, di seguito viene proposta una lettura sintetica dei bandi emessi evidenziandone le principali caratteristiche e modalità applicative.

## La situazione territoriale

### Bolzano

La Provincia autonoma ha pubblicato nel luglio 2016, un bando unico per le sottomisure 1.1 e 1.2 destinato alla selezione di interventi formativi e informativi proposti da prestatori di servizi. Alla data di chiusura di questo documento la procedura di selezione è stata avviata ma non sono stati fissati gli importi dei finanziamenti assegnati ai progetti.

Entro il 2018, sono previste altre 5 scadenze per la presentazione delle domande, con un riparto del budget totale di misura, pari a 900 mila euro, in tre tranche: il 60% entro il 2016, il 30% entro il 2017 e il restante 10% entro il 2018. Il tasso di aiuto è il 100% delle spese ammissibili (al netto di eventuali entrate). Le risorse assegnate alle attività previste dai bandi del 2016 sono quindi pari a 540 mila euro, corrispondenti al 39% della spesa pubblica programmata per la misura 1.

I beneficiari del sostegno sono i prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze e i responsabili delle azioni di informazione. I soggetti che presentano un progetto formativo nell'ambito della prima sottomisura devono essere accreditati secondo le nuove procedure adottate per l'FSE 2014-2020.

Le domande devono rispettare alcuni requisiti minimi e massimi per essere ammesse: almeno 100 ore di corsi di formazione (1.1), un costo medio orario per destinatario dell'azione che non supera i 30 euro, l'incidenza dei costi di progettazione inferiore al 20% del budget complessivo e il periodo di esecuzione inferiore ai 24 mesi.

I criteri di selezione delle domande della prima sottomisura elencano una serie di elementi preferenziali che vanno dalla comprovata esperienza formativa dei beneficiari, alla coerenza delle azioni rispetto alle priorità del PSR e alla Focus area. Una particolare importanza viene data alle azioni che prevedono la cooperazione tra più partner per il cofinanziamento ma anche per la gestione degli interventi. Tutti i proponenti sono tenuti a sottoscrivere preventivamente una convenzione di finanziamento che va allegata alla domanda di aiuto.

Le spese ammissibili sono tutte quelle derivanti da costi diretti sostenuti nel periodo di intervento ad eccezione di quelle di progettazione che possono essere antecedenti fino a 24 mesi la data di pubblicazione del bando. È ammessa a contributo anche l'IVA se il soggetto non può recuperarla. Non sono invece ammesse spese che riguardano attività formative che rientrano nei normali cicli di insegnamento scolastico secondario e superiore. Non è infine possibile il cumulo di finanziamenti pubblici al di fuori del PSR.

### Emilia Romagna

Come nella passata programmazione, la Regione, per sostenere il trasferimento di conoscenze, ha confermato il ricorso ad una specifica procedura basata sulla realizzazione (e sul successivo aggiornamento) di un catalogo, il Catalogo Verde, che riunisce tutta l'offerta di servizi formativi a disposizione del mondo rurale. Col primo bando, viene offerta ai potenziali beneficiari la possibilità sia di presentare le proprie proposte ai fini dell'inserimento nel catalogo, insieme alle istanze di riconoscimento del fornitore, che di presentare le domande di sostegno a valere sulla sottomisura 1.1 e 1.3.

Per questo primo bando, sono stati stanziati circa 3 milioni di euro (2,8 milioni relativi alla 1.1 e 0,2 relativi alla 1.3), che rappresentano quasi il 14% delle risorse a disposizione della misura 1 per l'intera programmazione. La tabella che segue contiene il riparto delle risorse per Focus Area:

Tabella 3 – Emilia Romagna, risorse assegnate per Focus area (migliaia di euro)

Sottomisura	Focus Area													Totale
	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6B	6C	
1.1	700	150	400	80	150	450	300	120	100	120	100	90	45	2.805
1.3	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Il tasso di aiuto va dal 60% al 90% per la 1.1 e dall'80 al 90% per la 1.3.

I beneficiari delle due sottomisure devono essere soggetti giuridici la cui attività economica è legata principalmente all'erogazione di servizi di formazione e trasferimento della conoscenza, dotati di accreditamento relativamente alla formazione continua e permanente ai sensi della legge regionale 12/2003:

I destinatari interessati sono gli addetti del settore agricolo e forestale, i gestori del territorio e le PMI operanti in area rurale, che devono scegliere nel Catalogo Verde le attività da seguire e poi rivolgersi direttamente ai fornitori, i quali ne acquisiscono l'adesione formale e poi presentano la domanda di sostegno a valere su una delle operazioni previste.

Le domande di sostegno, per entrambe le sottomisure, devono far riferimento ad una sola Focus Area<sup>1</sup> per tipo di operazione e per annualità. Le proposte devono avere ad oggetto una delle attività previste dalle sottomisure 1.1 ed 1.3 ed, in particolare:

- 1.1.1 - sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
  - > formazione d'aula o di gruppo;
  - > seminari (massimo 8 ore);
  - > formazione regolamentata a norma della direttiva dell'Unione Europea n. 36/2005 art. 3, lettera e);
  - > trasferimento individuale.
- 1.3.1 - scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
  - > Progetti di scambio della durata massima di 60 giorni;
  - > Progetti di visita alle aziende agricole e forestali.

Infine le domande, devono contenere l'elenco delle persone partecipanti, il calendario delle attività e, in allegato, il documento di adesione di ogni partecipante.

La selezione di merito avviene tramite un punteggio attribuito in base a:

- Criteri di priorità riferiti alla proposta di servizio:
  - > Valutazione della rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le "Focus Area";
  - > Valutazione della qualità delle proposte in base a:
    - densità dell'attività di gruppo (seminari, corsi e visite);
    - tipologia di verifiche didattiche;

<sup>1</sup> Le tematiche che i corsi devono trattare sono elencate, divise per Focus Area, in un allegato al bando.

- tipologia dei materiali didattici;
- > Valutazione della economicità della proposta;
- > Attività svolte in gruppo (corsi, seminari e visite);
- Criteri di priorità riferiti ai partecipanti:
  - > Prima adesione;
  - > Priorità connesse all'età, alla classificazione ambientale e territoriale della sede di lavoro.

Al fine di favorire le domande di sostegno con punteggi di priorità più elevati, le dotazioni finanziarie sono ripartite in tre classi: 60% alle domande oltre 30 punti; 30% tra 26 e 30 punti; 10% tra 20 e 25 punti.

Infine, per quanto riguarda la tempistica di svolgimento delle attività, il fornitore è tenuto ad avviare, svolgere e concludere i servizi secondo i tempi, i contenuti e le modalità della proposta approvata e pubblicata sul Catalogo Verde.

Le spese ammissibili comprendono i costi direttamente attribuibili alle attività a cui si aggiunge una quota di spese generali. La congruità dei costi viene determinata moltiplicando la durata dell'attività contenuta nella proposta per i seguenti costi unitari standard per ora/allievo:

- 24,76 euro per attività formative fino a 29 ore;
- 21,68 euro per attività formative tra 30 e 89 ore;
- 13,69 euro per attività formative tra 90 e 100 ore;
- 8,43 euro per attività formative con durata superiore a 100 ore.

Per le attività di *coaching* e di trasferimento individuale si applica una somma forfettaria corrispondente a 62,00 euro/ora/allievo. Nel caso di formazione riguardante attività escluse dal campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato, è stata prevista un'aliquota pari al 50% della spesa ammissibile.

Invece, per gli scambi e le visite alle aziende si applica la somma forfettaria di 80 euro di costo al giorno per le spese di gestione del partecipante presso l'azienda ospitante a cui si può aggiungere, se del caso, la somma forfettaria di 80 euro al giorno per i costi di sostituzione.

## Lazio

La Regione ha pubblicato nel corso del 2016 solo il bando dedicato alla sottomisura 1.1 (Formazione). Si tratta di un bando ad approccio individuale attraverso il quale la Regione punta a selezionare percorsi formativi in grado di garantire ai destinatari finali la possibilità di accrescere le proprie competenze tecniche e professionali così da migliorare le performance economiche delle imprese e la qualità delle produzioni, assicurando, contemporaneamente, una gestione più attenta e sostenibile delle risorse naturali. Con questo primo bando sono stati stanziati, 2 milioni di euro, che rappresentano il 63% circa dei 3,1 milioni di cui la sottomisura potrà beneficiare durante l'attuale programmazione. Rispetto ai 6,6 milioni di euro totali di cui la misura potrà beneficiare durante l'attuale programmazione l'incidenza è invece del 30%. Il tasso di aiuto è pari al 100% delle spese ammesse e sostenute.

I progetti formativi devono essere proposti da soggetti pubblici o privati che abbiano ottenuto dalla Regione l'accreditamento come fornitori di formazione. I destinatari finali sono addetti del settore agricolo, alimentare e forestale operanti nel Lazio, gestori del territorio ed altri operatori economici che siano PMI che esercitano l'attività nelle aree rurali.

Ai fini dell'ammissibilità i progetti formativi dovranno rientrare in una delle quattro tipologie previste dal bando:

1. corsi di 150 ore su temi che comprendono adempimenti fiscali, amministrativi e politiche agricole; igiene e sicurezza sul lavoro, tutela ambientale; tematiche collegate alle focus area. All'interno di questa tipologia vengono distinte tre sottocategorie a seconda dei destinatari:
  - > giovani imprenditori finanziati con la misura 6.1;
  - > giovani imprenditori non finanziati con la misura 6.1;
  - > altri destinatari maggiori di 40 anni;
2. altri progetti formativi di 150 ore incentrati sulle tematiche ritenute prioritarie dalla strategia del PSR (Focus Area), ma non validi per l'acquisizione delle adeguate conoscenze e competenze professionali;
3. corsi di 20 ore, finalizzati a preparare i partecipanti a sostenere l'esame per il rilascio del certificato di abilitazione all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari;
4. corsi di 12 ore, finalizzati a preparare i partecipanti a sostenere l'esame per il rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari.

Tutte le attività formative devono coinvolgere un numero di allievi compreso tra 15 e 20. Per i corsi delle tipologie 3 e 4, i vincoli obbligatori sono dettati dalla normativa del Piano di Azione Nazionale.

Nella selezione dei progetti saranno poi valutate, la rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso, le soluzioni di efficienza economica prospettate, la ricaduta sul territorio, la dimensione dei progetti, l'affidabilità e l'adeguatezza della strutture, la qualifica, la competenza e il curriculum del personale impiegato. Inoltre, forti priorità verranno assegnate ai progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda e che aderiscono alla misura 6.1, agli agricoltori attivi che aderiscono alle misure 3, 10, 11 e 14, ai progetti formativi che garantiscono una attività dimostrativa sul campo e anche agli organismi di formazione che cooperano con i Gruppi Operativi dei PEI.

Il bando prevede due modalità di adesione:

- la presentazione della domanda e, in seguito all'approvazione, la selezione dei partecipanti ai corsi da avviare entro cento giorni dalla data di approvazione e da concludere entro dodici mesi.
- l'adesione alla manifestazione d'interesse e la successiva selezione degli allievi al fine di presentare domanda di sostegno. In questo caso, i corsi devono iniziare entro 50 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione e terminare entro otto mesi.

Sono considerate ammissibili le spese rientranti nelle seguenti macrovoci:

- sostenute da docenti e personale coinvolti nel progetto;
- sostenute da allievi/destinatari;
- funzionamento e gestione;
- direttamente funzionali all'attività didattica.

Le spese generali non possono superare il 6% dell'investimento totale, mentre non sono ammessi i contributi in natura e l'IVA, tranne nel caso in cui quest'ultima non possa essere recuperata. Al fine di determinare i costi oggetto del sostegno, l'AdG ha definito le Unità di Costi di Riferimento (UCR), espresse in euro/ora/allievo, che rappresentano i costi massimi delle attività formative a cui i beneficiari dovranno attenersi e che sono variabili a seconda delle quattro tipologie di progetti previste dal bando:

- 13,35 €/ora/allievo;
- 13,35 €/ora/allievo;

- 6,50 €/ora/allievo;
- 7,00 €/ora/allievo.

## Lombardia

Nel mese di Novembre sono stati pubblicati due bandi relativi alle operazioni 1.1.01 “Formazione e acquisizione di competenze” e 1.2.01 “Progetti dimostrativi e azioni di informazione”. Con la prima operazione vengono finanziati corsi finalizzati ad accrescere la professionalità dei soggetti operanti nel settore agricolo, mediante l’ampliamento di competenze e lo sviluppo di conoscenze ed abilità; la seconda promuove il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo mediante la realizzazione di progetti di informazione e di iniziative dimostrative anche in campo.

La dotazione finanziaria per le due operazioni è rispettivamente di 500 mila e 4 milioni di euro, somme pari al 46% circa dei 9,75 milioni di euro destinati alla misura 1. Le dotazioni possono essere aumentate del 15% per la prima operazione nel caso di una richiesta superiore al budget previsto. Il tasso di aiuto è del 100% per le azioni formative e dell’80% per le azioni della seconda operazione.

Le azioni formative (1.1.01), che possono essere lezioni in aula o in campo e esercitazioni pratiche, devono rientrare in un elenco di specifiche tematiche associate alle Focus Area articolate in macro-categorie e argomenti, con le prime che concorrono alla determinazione dei punteggi per la valutazione dei progetti. Ogni domanda deve riferirsi ad un solo corso riguardante un solo argomento. Oltre agli obiettivi delle Focus Area (Tabella 3), le azioni formative concorrono al raggiungimento di quelli definiti nella Direttiva Quadro sulle acque, e nel Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Tabella 3 – Lombardia, tematiche formative per Focus Area

Tematica	Focus Area
Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	4A/4C
Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	2A/4B
Diffusione delle buone pratiche	2A
Diffusione delle nuove tecnologie dell’informazione e comunicazione nella gestione aziendale	2A/4B/5D
Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	2A
Efficienza energetica	5D
Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	2A/4B/5D
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	2A/3A/4A/4B/5D
Nuovi metodi e tecniche di produzione	5E/4A/4B
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	4B/5D
Sicurezza sul lavoro	2A
Trasformazione delle produzioni agricole	2A

Fonte: Regione Lombardia

Gli interventi nell’ambito della seconda operazione possono essere informativi come eventi divulgativi, convegni, seminari, mostre, modalità di comunicazione innovative, oppure dimostrativi come visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici. Le tematiche che devono affrontare sono l’impiego di nuove tecnologie in alcuni contesti aziendali quali l’allevamento, l’utilizzo di fitosanitari e fertilizzanti, la lavorazione del suolo e l’irrigazione; nuovi approcci

per la valutazione economica delle scelte aziendali; innovazioni nella gestione di coltivazioni ed allevamenti. Ogni progetto proposto dovrà occuparsi di un tema prevalente associabile ad una FA.

I criteri di valutazione delle azioni formative si basano su tre principali requisiti: la tematica formativa (60% dei punti totali), la qualità del progetto (30%) e il collegamento con i progetti dei GO (10%), articolati a loro volta in specifici elementi a cui è attribuito un punteggio. Analogamente per le azioni informative e dimostrative la valutazione considera le tematiche (30%), la qualità progettuale (50%) e l'utilizzo combinato di diversi strumenti di comunicazione (20%). Il punteggio assegnato a questi tre macrocriteri deriva da un giudizio qualitativo di dettaglio su specifici elementi di valutazione.

Per accedere ai finanziamenti della sottomisura 1.1 occorre essere Enti accreditati ai servizi di formazione professionale secondo la normativa regionale ed essere iscritti all'anagrafe digitale delle aziende agricole e silvo-pastorali. I destinatari dei corsi devono essere esclusivamente addetti del settore agricolo. La durata delle attività corsuali può andare dalle 8 alle 40 ore e i partecipanti compresi tra 10 e 20 allievi. La modalità di svolgimento può essere residenziale o semi-residenziale, prevalentemente presso la sede dell'Ente accreditato. Non sono ammessi corsi che rientrano nei programmi scolastici, che sono finanziati con altre risorse pubbliche o che sono destinati al settore forestale e alla diversificazione delle attività agricole in quanto oggetto di altre operazioni. Le azioni informative invece possono avere una durata massima di 18 mesi e quelle dimostrative di 24 mesi e analogamente a quelle formative non possono cumulare altri finanziamenti pubblici al di fuori del PSR ma è ammesso il raccordo con altre iniziative comunitarie e regionali.

Le spese ammissibili per la formazione non possono superare i 17,35 euro per ora/allievo calcolate sulla base dei costi sostenuti per docenze, progettazione e coordinamento, viaggi docenti, vitto e alloggio, materiale didattico, noleggio attrezzature e mezzi di trasporto, affitto di aule e attività di divulgazione. Per l'informazione i progetti devono avere una dimensione economica tra 50 e 100 mila euro, mentre quelli dimostrativi il limite massimo è elevato a 500 mila euro. Le spese ammesse, oltre ai costi diretti, possono comprendere una quota del 4-5% di spese generali in relazione all'importo totale del progetto. Sono ammessi pagamenti durante il periodo progettuale dietro presentazione dei SAL, ma non è invece ammesso il rimborso dell'IVA.

## **Marche**

I bandi pubblicati nel 2016 riguardano la sottomisura 1.2 distinta in due operazioni: le azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali (operazione A) e quelle dedicate alle tematiche ambientali (operazione B).

La dotazione finanziaria complessiva per l'annualità 2016 è di 1,8 milioni di euro (1,2 op. A e 0,6 B) e rappresenta il 17% dei fondi a disposizione della misura 1. Il tasso di aiuto è del 70%. Alla data di chiusura di questo rapporto risulta che i bandi sono scaduti a marzo ma non sono indicate le domande ricevute ed ammesse a contributo.

Le tipologie di intervento ammesse sono convegni, seminari, incontri e sessioni pratiche. È ammessa a contributo anche la produzione di materiale informativo tradizionale ed informatico con particolare attenzione alle modalità telematiche interattive come blog, forum e social network (web 2.0).

I beneficiari possono essere organizzazioni professionali agricole, centrali cooperative, società nel cui oggetto sociale sia evidente l'attività di informazione, enti pubblici che fra le proprie attività prevedano l'attività di informazione, associazioni o raggruppamenti temporanei di impresa (ATI, ATS o RTI) costituite o in via di costituzione tra le categorie di soggetti precedenti. A seconda della tipologia, i beneficiari devono possedere i seguenti requisiti:

- essere iscritti all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente validata (fascicolo aziendale);
- prevedere nel proprio statuto lo svolgimento di attività di informazione, dirette agli imprenditori agricoli e forestali;
- avere una struttura organizzativa composta almeno da un soggetto con funzioni di segreteria e da un esperto sull'argomento dell'attività di informazione;
- avvalersi per lo svolgimento dell'attività di informazione di personale con una comprovata competenza sui temi oggetto dell'informazione.

I destinatari delle azioni informative devono essere gli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale operanti sul territorio regionale, compresi i coadiuvanti ed i membri della famiglia agricola.

Gli ambiti di intervento ammessi differiscono a seconda dell'operazione, per la prima riguardano:

- l'ottimizzazione dell'uso delle risorse quali acqua ed energia;
- la gestione aziendale o la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la trasformazione dei prodotti indicati nell'allegato I del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- l'introduzione di tecnologie produttive innovative;
- la diversificazione delle attività aziendali.

L'operazione dedicata alle tematiche ambientali si rivolge a:

- la gestione del territorio;
- le tecniche a basso impatto ambientale e biologico;
- l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- le problematiche connesse ai cambiamenti climatici ed adattamento ad essi.

Per entrambe sono escluse le azioni informative che devono essere svolte dalle Organizzazioni dei Produttori (OP).

I criteri di selezione dei progetti sono quali-quantitativi ed assegnano il maggiore peso (35%) alla coerenza rispetto alle tematiche del PSR e delle FA; il 25% del punteggio è ponderato sulla capacità organizzativa del proponente, mentre gli altri due pesi del 20% sono attribuiti rispettivamente alla competenza e all'individuazione dei destinatari.

Le spese ammissibili sono i costi sostenuti direttamente per le azioni informative più una quota di spese generali. Per ogni tipologia di azione informativa sono fissate le soglie massime di spesa totale ammessa (da 200 euro per gli incontri a 4.000 euro per i convegni) fino a un tetto di 60.000 euro per l'operazione A e 30.000 per la B.

## Piemonte

La regione Piemonte ha emanato tre bandi nel 2016: i primi due relativi alla Sottomisura 1.1 – “Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze” – Operazione 1.1.1 Azione 1 “Formazione in ambito agricolo” e Azione 2 “Formazione professionale in campo forestale”, il terzo per la Sottomisura 1.2 – “Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione” - Operazione 1.2.1 Azione 1 “Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo”. La Regione ha, inoltre, pubblicato un avviso per la manifestazione di interesse finalizzata al supporto della Commissione di valutazione, per lo svolgimento delle attività di istruttoria amministrativa, tecnica e di controllo delle domande di sostegno.

Relativamente alla sottomisura 1.1 – Azione 2, sono state presentate 11 domande, di cui 8 sono state ammesse a finanziamento, 1 è risultata ammissibile ma non finanziabile per carenza di fondi e 2 non ammesse a contributo. Sono stati concessi finanziamenti per 2,8 milioni di euro circa, coincidenti, come si vedrà successivamente, con la quasi totalità delle risorse impegnate.

Mentre, per quanto riguarda il bando della sottomisura 1.2 sono state presentate 30 domande di aiuto. Sono in corso le attività di istruttoria di ammissibilità delle stesse che dovranno concludersi entro 150 giorni dalla data di scadenza con la pubblicazione della relativa graduatoria.

La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione dei bandi 1.1 relativi alla Formazione in ambito agricolo e forestale ammonta complessivamente a 6,8 milioni di euro di spesa pubblica, pari a circa il 49% delle risorse previste per la sottomisura 1.1<sup>2</sup> e a circa il 15% di quelle assegnate all'intera Misura<sup>3</sup>. Mentre per la sottomisura 1.2 le risorse messe a bando ammontano a 10 milioni di euro, ovvero il 22% del totale della Misura 1. La ripartizione delle risorse per le singole FA di interesse, relativamente ai due bandi suddetti, è riportata nella tabella che segue.

Tabella 4 – Piemonte, risorse per sottomisura e Focus Area (migliaia di euro)

Sottomisura	Focus Area											TOTALE	
	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E		6B
1.1.1- Az1	206	200	467	467	266	467	261	467	266	467	467	-	<b>4.000</b>
1.1.1- Az2	500	667	-	-	-	-	515	-	-	-	-	1.167	<b>2.848</b>
1.2.1	771	959	959	959	959	959	587	959	865	959	959	105	<b>10.000</b>

Fonte: Regione Piemonte

Il finanziamento riguarda contributi per l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative formative (1.1) e delle attività informative (1.2) nella misura pari al 100% delle spese rendicontate ed ammesse.

Le azioni formative previste nella 1.1 – Azione 1 riguardano la realizzazione di interventi diretti a garantire un livello adeguato di formazione tecnico-economica agli addetti al fine di migliorare la loro competitività, l'uso efficiente delle risorse e le prestazioni ambientali e contribuire a rendere sostenibile tutta l'economia rurale. Tali interventi possono riguardare l'aggiornamento degli operatori, percorsi di apprendimento permanente, azioni di tutoraggio e corsi di formazione professionale, sostenendo l'acquisizione di

<sup>2</sup> Spesa pubblica totale per la formazione sottomisura 1.1: 14 mln/euro. Fonte PSR Piemonte 2014/2020.

<sup>3</sup> Spesa pubblica totale Misura 1: 44,5 mln/euro. Fonte PSR Piemonte 2014/2020.

conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi; possono inoltre assumere carattere collettivo o individuale, con diversi gradi di approfondimento e con contenuti specialistici calibrati in base alla preparazione dei partecipanti e con diverse modalità e strumenti di attuazione. Infine, gli interventi potranno svolgersi sia in aula che in campo ed essere attivati anche con modalità e-learning.

Mentre il bando 1.1 Azione 2 intende promuovere l'attivazione di iniziative di formazione professionale in riferimento ai seguenti ambiti: A. forestale, B. ingegneria naturalistica, C. gestione del verde arboreo. Gli enti e gli organismi di formazione professionale pubblici e privati possono presentare una proposta di progetto formativo riferita esclusivamente ad uno dei suddetti ambiti di operatività. Non è finanziato dal bando l'esame di riconoscimento della qualifica professionale.

Infine, le attività dimostrative previste nel bando 1.2, invece, possono prevedere sessioni pratiche per illustrare ad esempio una tecnologia, l'uso di macchinari nuovi o significativamente migliorati, nuovi metodi di gestione colturale o forestale o una tecnica specifica. Le attività potranno svolgersi in aziende o in altri luoghi, come ad es. centri di ricerca, edifici espositivi, manifestazioni di settore. Le azioni di informazione potranno prevedere attività di diffusione delle informazioni riguardanti l'agricoltura, il comparto agroalimentare e l'economia delle zone rurali per favorire la conoscenza di aspetti rilevanti per l'attività lavorativa di ciascun target. Le azioni possono essere attivate mediante sportelli informativi, incontri, seminari, giornate tematiche e presentazioni, e veicolate con media stampati e/o elettronici.

I beneficiari del sostegno previsto dalla sottomisura 1.1 - campo agricolo - , sono i prestatori di servizi di formazione accreditati per la formazione professionale, secondo le disposizioni previste dalla legge regionale. I prestatori di servizi di formazione sono gli Enti di formazione o Agenzie formative o Associazioni pubbliche o private o Associazione Temporanea di Impresa (ATI) o Associazione Temporanea di Scopo (ATS) costituiti tra i soggetti sopra citati che organizzano e gestiscono le iniziative formative più avanti indicate. I beneficiari, al momento della presentazione della domanda, devono essere accreditati dalla Regione Piemonte, quale dimostrazione del possesso di struttura organizzativa, capacità e competenze adeguate in relazione al servizio richiesto. Inoltre, i beneficiari che richiedono corsi in modalità e-learning devono essere accreditati anche per la tipologia formazione FAD. I destinatari sono le persone e gli addetti occupati del settore agricolo ed agroalimentare (compreso i tecnici non dipendenti della pubblica amministrazione) e le PMI operanti in zone rurali ed altri gestori del territorio.

Per l'Azione 2 – campo forestale - enti ed organismi di formazione professionale pubblici e privati accreditati possono presentare una sola proposta di progetto formativo, singolarmente o come capofila di ATS; lo stesso potrà invece partecipare ad altre ATS come membro non capofila.

I destinatari sono gli imprenditori, gli addetti del settore forestale (compresi i tecnici non dipendenti della pubblica amministrazione) ed i gestori del territorio agroforestale, operanti su tutto il territorio della regione. Sono esclusi tra i destinatari della presente azione i soci non dipendenti, gli amministratori/consiglieri di società ed enti, i soci non lavoratori delle imprese cooperative (soci di capitale) anche se operanti nel comparto di riferimento.

Solo per quanto riguarda l'ambito forestale dell'Azione 2, finanziato dalle risorse della Focus Area 2B , la regione Piemonte individua come destinatari delle iniziative i giovani, i disoccupati ed i non occupati residenti esclusivamente nelle aree rurali classificate dal PSR come aree C (rurali intermedie), aree D (rurali con problemi di sviluppo) e aree B (ad agricoltura intensiva).

Per quanto riguarda la sottomisura 1.2 i beneficiari del contributo sono i responsabili delle azioni di dimostrazione e di informazione: enti, organizzazioni, associazioni o associazione temporanea di impresa (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS) costituiti tra i soggetti sopra citati che organizzano le attività di dimostrazione o di informazione. I destinatari sono le persone, gli addetti e i tecnici dei settori agricolo, agroalimentare. Sono altresì considerati destinatari le PMI e altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali.

Il progetto formativo (misura 1.1 azione 1) deve contenere le seguenti informazioni ritenute necessarie e la cui mancanza determina l'inammissibilità della domanda stessa: rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi; descrizione del percorso formativo; monitoraggio e valutazione finale del percorso formativo (aspetti che saranno esaminati in sede di valutazione dei progetti formativi). Le iniziative formative finanziabili devono essere corsi di formazione e aggiornamento (unità formativa) in aula i cui argomenti devono essere coerenti con le focus area del PSR 2014-2020. Ogni corso deve far riferimento ad una sola focus area. Il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore. Gli Enti gestori possono prevedere, inoltre, anche la progettazione e l'erogazione di un corso in modalità e-learning con una percentuale massima dell'80% dell'ammontare delle ore complessive del corso. L'importo minimo della domanda di sostegno è di 5.000 euro.

In merito alla sottomisura 1.2 i beneficiari devono possedere al momento della presentazione della domanda, a pena di esclusione, l'espressa previsione, tra gli scopi indicati nel proprio statuto o atto costitutivo, del supporto tecnico ai soggetti destinatari previsti nel bando e/o dello scopo o finalità informativa. Tale condizione deve essere posseduta da ciascun componente di un ATI o ATS e si applica ai soggetti collegati o partecipati del beneficiario nonché ai soggetti componenti le ATI o ATS.

Ogni proposta formativa della misura 1.1 azione 2 deve assicurare la localizzazione in almeno tre delle "ex province della Regione Piemonte", prevedendo sempre le sedi, sia per la parte teorica che pratica. L'ammissibilità delle proposte è vincolata al rispetto delle seguenti condizioni: coerenza dell'intervento con gli obiettivi dell'Azione 2; possesso da parte dei beneficiari dei requisiti richiesti; completezza della documentazione richiesta; rispetto delle forme e delle scadenze previste per la presentazione della domanda.

Le voci di spesa ammissibili per la sottomisura 1.1 Azione 1 sono le seguenti: docenza, materiale didattico, uso locali, assicurazioni allievi, visite guidate ed esercitazioni pratiche, nonché delle spese generali e di progettazione. La Regione prevede l'adozione dei costi standard, procedura che deve ancora essere riportata nel PSR modificando la relativa scheda di misura, per la successiva approvazione da parte della CE. Pertanto, in attesa di tale adempimento, il bando introduce l'UCS la cui quantificazione è modulata in considerazione della durata dei corsi.

Per la sottomisura 1.1 azione 2, in riferimento alle iniziative formative attivabili con bando si prevedono diverse Unità di Costo Standard (UCS) in funzione delle tipologie di corsi che ricomprendono esclusivamente i costi ammissibili previsti dalla Misura: spese per organizzare e dispensare i corsi e per il viaggio e soggiorno dei partecipanti.

Per la sottomisura 1.2 saranno ammesse al sostegno le seguenti spese per: attività di sportello informativo, organizzazione incontri informativi e divulgativi, seminari e workshops tematici (la sede degli incontri o

seminari non può essere fuori regione), progettazione e realizzazione di pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, pieghevoli, bollettini, newsletter, pagine informative su supporto cartaceo, CD ROM, DVD o BLUE RAY, strumenti informativi multimediali (sito web, programmi TV, radio, APP, SMS o altri supporti informatici), attività dimostrative e spese generali di amministrazione e coordinamento.

Le tematiche oggetto dei progetti formativi devono ricadere tra i temi ritenuti prioritari dalla regione, che sono riportati nella scheda di misura: prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali, filiera, associazionismo produttivo e interprofessione, prevenzione e gestione dei rischi aziendali; biodiversità e paesaggio; gestione delle risorse idriche, fertilizzanti e fitofarmaci; gestione dei suoli; uso efficiente dell'acqua; uso efficiente dell'energia; approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili; la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca; la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale; sviluppo locale nelle zone rurali.

La domanda di sostegno verrà classificata in graduatoria in base ai criteri di selezione e relativi punteggi. Ai fini della finanziabilità viene fissato un punteggio minimo da raggiungere. Per la sottomisura 1.1 Azione 1 il primo criterio di selezione applicato riguarda la presenza di corsi che vertono su tematiche ritenute prioritarie nella scheda di misura/bando. Al progetto sarà attribuito un punteggio minimo, nel caso in cui nessun corso sia coerente con le tematiche prioritarie. Altri criteri riguardano: la presenza nel progetto formativo della rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi, del percorso formativo, dei metodi di valutazione.

Le proposte ammesse a valere sul bando 1.1 Azione 2 sono valutate sulla base dei seguenti elementi: rispondenza alle esigenze rilevate in termini di tematica proposta, localizzazione e calendarizzazione; livello qualitativo del progetto e coerenza; innovazione metodologica, attenzione all'ambiente ed ai cambiamenti climatici; professionalità del personale impiegato; dotazione di macchine ed attrezzature; materiale didattico ed informativo proposto; disponibilità di sedi e strutture organizzative adeguate; possesso di certificazione di qualità ISO 9001; minor costo medio per partecipante; esperienza pregressa.

Per quanto riguarda la sottomisura 1.2 i criteri sono i seguenti: presenza nel progetto informativo di tematiche ritenute prioritarie nella scheda di misura, qualità relazionale intesa come metodi/strumenti di elaborazione della domanda di informazione e di valutazione del grado di soddisfazione dell'utente; qualità del progetto di comunicazione riportato nell'ambito del progetto formativo.

## **Umbria**

La Regione ha pubblicato due bandi, entrambi dedicati alla sottomisura 1.1: il primo riguarda la formazione individuale (tutoraggio, operazione 1.1.2); il secondo, relativo alla formazione collettiva (operazione 1.1.1).

Per questi primi due bandi sono stati stanziati 3,2 milioni di euro su un totale di 10,3 milioni previsti per l'intera programmazione (31%): 1,5 milioni per la formazione collettiva e 1,7 per il tutoraggio (0,7 milioni per il 2015 e 1 per il 2016). Le percentuali di aiuto variano a seconda del tipo di operazione: 100% per la formazione collettiva e 90% per il tutoraggio (entro un limite di € 2.500/azienda/anno).

Attraverso il tutoraggio l'AdG vuole garantire percorsi formativi personalizzati con l'affiancamento di un tutor, favorendo l'acquisizione di conoscenze e competenze in grado di rispondere a specifiche esigenze dei destinatari; attraverso la formazione collettiva, invece, i destinatari hanno la possibilità di accrescere le proprie competenze, con una particolare attenzione all'innovazione, alla gestione sostenibile delle risorse

naturali e del paesaggio, alla qualità delle produzioni ed alle conoscenze necessarie a rispettare gli impegni previsti dalle altre misure del PSR.

Per entrambe le operazioni i destinatari sono gli addetti ai settori agricolo, alimentare e forestale, gestori del territorio e altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali con particolare riguardo a quelle costituite nell'ambito della misura 312 del PSR 2007/2013 e della misura 6 del PSR 2014/2020; i beneficiari, invece, sono soggetti pubblici e privati con capacità e risorse adeguate a garantire il trasferimento delle conoscenze, condizione considerata rispettata con l'ottenimento dell'accreditamento.

Le altre condizioni di ammissibilità, per la formazione collettiva, riguardano, in particolare, il rispetto delle tipologie di attività e delle tematiche previste dal bando: le attività formative finalizzate al rilascio di un attestato di frequenza devono avere una durata non inferiore a 12 ore, mentre quelle volte ad acquisire specifiche conoscenze e competenze devono prevedere almeno 100 ore; per entrambe il numero di partecipanti deve essere compreso tra 10 e 25. Le tematiche di riferimento si focalizzano su:

- Gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvopastorali;
- Innovazioni tecnologiche e applicazione risultati di ricerche e sperimentazioni;
- Nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione;
- Qualità dei prodotti e certificazioni;
- Aspetti tecnici ed economici di base del settore agricolo, alimentare e forestale, con particolare riferimento a strumenti innovativi di gestione economico-finanziaria dell'impresa;
- Multifunzionalità e diversificazione delle attività aziendali.

Sono inoltre previsti corsi destinati ai beneficiari di altre misure del PSR (6.1, 10.1, 11.1, 11.2, 14.1), per i quali la durata ed il numero di partecipanti sono specificati nei rispettivi bandi, mentre le tematiche sono correlate agli impegni delle misure stesse.

Per quanto riguarda il tutoraggio, ai fini dell'ammissibilità, il programma formativo deve specificare:

- contenuto dell'attività in base alle esigenze individuali;
- tutor impiegati e numero di ore di attività che il tutor dedica al destinatario (non inferiore alle 50 ore/anno/azienda);
- eventuali visite programmate in altre realtà operative e numero di eventuali incontri di gruppo;
- prevista ricaduta dell'attività sul destinatario e sull'azienda;
- preventivo di spesa del programma.

Il tutto deve essere dettagliato per singola azienda.

I progetti ammissibili sono, poi, valutati sulla base di criteri di selezione (uguali per le due operazioni) finalizzati ad evidenziare:

- qualità del programma formativo in base alle tematiche trattate;
- coerenza con gli obiettivi trasversali;
- misurabilità dell'innovazione prevista dal programma;
- targeting settoriale;
- targeting aziendale;
- criteri soggettivi del proponente (esperienza nel settore e possesso di certificazioni di qualità).

Inoltre, a parità di punteggio sarà data priorità alle operazioni che privilegiano interventi finalizzati all'innovazione o alla gestione sostenibile delle risorse.

Sono considerati ammissibili i costi diretti (tra cui le attività di progettazione e coordinamento, rispettivamente entro il limite massimo del 3% e del 7% dei costi diretti) e quelli indiretti (nel limite massimo del 15% di quelli diretti) legati al programma formativo.

La Regione, per quanto riguarda l'operazione 1.1.1, ha anche approvato un prezzario di Costi Unitari Massimi di riferimento che individua la ragionevolezza della spesa preventivata per lo svolgimento dei singoli interventi formativi, distinguendo nove classi di attività in base alla durata; per ogni classe i costi sono stati definiti sulla base della durata dell'operazione, in funzione della quale è stato determinato il costo per ogni ora di durata del corso, e del monte ore allievi, in funzione del quale è stato determinato il costo/ora/allievo per ogni ora di frequenza prevista.

Gli interventi a valere sull'operazione 1.1.1 devono terminare entro nove mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione del sostegno, mentre, relativamente al tutoraggio, il periodo di attuazione, corrisponde all'anno solare di riferimento, tranne che per l'annualità 2015, il cui periodo utile per la realizzazione delle operazioni si colloca tra la data di presentazione della domanda ed il 31 dicembre 2015.

## Valle d'Aosta

La Regione Valle d'Aosta ha emesso nel 2016 un bando sulla sottomisura 1.1 con oggetto la concessione di sostegno per la realizzazione, da parte di organismi di formazione accreditati presso la Regione con riferimento alla formazione continua di n. 8 corsi formativi.

I progetti presentati sono 3 per la realizzazione di altrettanti corsi, per un totale di circa 111 mila euro di cui, al momento circa 90 mila euro afferiscono a domande ammesse a finanziamento. Il primo corso ad essere stato attivato è quello relativo ai Giovani Imprenditori Agricoli.

La disponibilità di fondi pubblici riservata per il presente bando per le annualità 2016-2017 è di euro 138.700 pari al 38% del totale programmato per la misura 1. La tabella che segue indica la ripartizione delle risorse per FA e Priorità secondo la seguente tabella.

Tabella 5 – Valle d'Aosta, risorse finanziarie per Focus Area (migliaia di euro)

Sottomisura	Focus Area			Totale
	2A	2B	4	
1.1	22	88	29	139

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammesse.

Possono accedere al sostegno gli enti di formazione riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, iscritti all'elenco regionale quali organismi di formazione accreditati con riferimento alla formazione continua. Gli organismi di formazione accreditati presso altre regioni o stati membri e gli organismi di formazione non accreditati devono presentare istanza di riconoscimento/accreditamento presso la regione Valle d'Aosta al più tardi contestualmente alla domanda di sostegno, pena la non ammissibilità.

I destinatari, invece, sono individuati in riferimento ai temi dei corsi formativi: giovani agricoltori che hanno presentato domanda di sostegno sulla sottomisura 6.1 del PSR 2014/2020 o che si sono insediati durante la programmazione precedente e che devono ancora acquisire le competenze professionali; addetti dei settori agricolo e alimentare, quali produttori apistici e apicoltori, titolari, dipendenti, coadiuvanti (non

occasionalmente) di aziende agricole o agroalimentari, e, ai fini della diversificazione agricola, imprenditori agricoli singoli o associati, titolari di azienda o coadiuvante familiare.

I temi dei corsi formativi attivati dalla regione sono i seguenti: giovani imprenditori agricoli, apicoltura, coltivazione nei terreni difficili di piccoli frutti e frutta a guscio, coltivazione di erbe officinali, diversificazione agricola per la creazione di agriturismi.

I progetti formativi sono ammissibili sulla base delle seguenti principali condizioni: devono essere attinenti ai temi posti a bando e rivolgersi alla relativa focus area di collegamento; essere ubicati sul territorio regionale; aver ottenuto il punteggio minimo previsto a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione; i destinatari previsti nel progetto devono essere localizzati nei comuni della Regione Valle d'Aosta. Non sono ammissibili: l'attivazione di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore; la partecipazione del medesimo utente a edizioni successive del medesimo corso di formazione, attivate durante il periodo di programmazione del PSR 2014-2020. Inoltre non sono ammesse le domande presentate dai beneficiari in partenariato.

I criteri individuati per la selezione dei progetti sono quelli che maggiormente possono contribuire alla realizzazione della logica dell'intervento della misura e al raggiungimento dei target degli indicatori:

- rispondenza della proposta presentata ai fabbisogni e alle FA di riferimento (tematiche trattate),
- integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze e capacità organizzative (Qualità e completezza degli ausili e degli strumenti didattici e della metodologia di formazione, Capacità organizzativa, adeguatezza delle professionalità impiegate),
- sostenibilità economica dell'intervento (maggiore capacità della proposta di generare concrete ricadute, proporzionali al capitale investito, migliorando le competenze e rafforzando le sinergie tra i destinatari della formazione e le altre imprese e associazioni di produttori).

L'organismo accreditato che intende partecipare alla selezione, proponendo il progetto formativo, deve fornire preliminarmente ad uno sportello autorizzato, tutti i dati necessari per la costituzione del fascicolo aziendale. Attraverso l'attivazione di uno sportello regionale, l'amministrazione della Valle d'Aosta offre il servizio di costituzione del fascicolo aziendale per i potenziali beneficiari che ne sono privi. Contestualmente alla consegna del progetto cartaceo, l'organismo di formazione deve presentare la domanda di sostegno sul programma informatico dell'organismo pagatore AGEA.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa: ideazione, progettazione e organizzazione dell'intervento; pubblicità, promozione; monitoraggio e valutazione dell'intervento; personale docente e non docente, comprese le spese di viaggio, vitto e alloggio; elaborazione e produzione del materiale, supporti e kit didattici e multimediali; traduzione, affitto/noleggio di aule didattiche, sale per organizzazione di convegni, hosting per i servizi di e-learning e forum on line; acquisto di materiale di consumo/noleggio di macchinari, attrezzature e strumenti dimostrativi; assicurazioni, prevenzione e sicurezza, imposte e spese per la consulenza connessa alla presentazione, gestione e rendicontazione del progetto. I costi indiretti sono ammissibili entro il limite del 10% dei costi diretti di personale.

Ai fini della determinazione dei costi per il personale, la tariffa oraria applicabile è calcolata dividendo per 1.720 ore i costi annui lordi documentati per l'impiego di personale. L'applicazione del tasso forfettario per i costi indiretti è condizionata all'approvazione della richiesta di modifica del PSR da parte della Commissione europea.

## Veneto

Nel mese di gennaio 2016 la Regione Veneto ha pubblicato il bando per la presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 1.1.1 che sostiene la realizzazione di corsi di formazione collettivi e individuali. Le risorse messe a bando ammontano complessivamente a 3 milioni di euro, pari a circa il 13% del totale previsto dalla Regione per la misura <sup>4</sup> e al 16% della spesa pubblica assegnata alla sottomisura 1.1.1<sup>5</sup>, ripartite tra le seguenti FA/Priorità oggetto dell'intervento come indicato nella tabella che segue.

Tabella 5 – Veneto, risorse finanziarie per Focus Area (migliaia di euro)

Sottomisura	Focus Area			Totale
	2A	2B	4	
1.1.1	1.750	250	1.000	3.000

Fonte: Regione Veneto

Per la realizzazione delle iniziative formative è previsto un contributo del 100% della spesa ammissibile.

I beneficiari della sottomisura sono gli organismi di formazione accreditati che, al momento della presentazione della domanda di aiuto, sono iscritti all'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, o, qualora non iscritti nel predetto elenco, devono aver presentato istanza di accreditamento alla sezione regionale Formazione. Possono presentare domanda anche gli organismi di formazione accreditati presso altre regioni o stati membri con l'obbligo di presentare alla sezione regionale, al più tardi contestualmente alla domanda di aiuto, pena la non ammissibilità della domanda, la richiesta di riconoscimento del proprio accreditamento secondo il modello predisposto dalla Regione Veneto. In ogni caso, il soggetto richiedente deve risultare accreditato al momento dell'approvazione della graduatoria relativa alle domande di aiuto.

Il bando è rivolto alle seguenti tipologie di destinatari: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali.

La Regione Veneto fissa nel bando le condizioni per l'ammissibilità delle iniziative formative, in particolare prevede: ciascuna domanda di aiuto deve essere collegata ad una singola focus area, ciascun soggetto richiedente può presentare un unico progetto formativo per una singola focus area di riferimento; i corsi di formazione/aggiornamento devono rispettare la durata prevista nel bando; nel progetto formativo si deve assicurare la dotazione e la disponibilità, da parte dell'organismo di formazione, di personale docente in possesso di specifica e comprovata competenza e professionalità documentata in funzione degli obiettivi del corso proposto, pena la non ammissibilità del progetto, sono ammissibili attività formative a distanza purché rispettino alcune condizioni di svolgimento (piattaforma informatica certificata; attività e-learning svolta on-line, ...). Non sono ammissibili, invece, l'attivazione di corsi/tirocini che rientrano nei programmi/cicli normativi dell'insegnamento secondario/superiore e la partecipazione del medesimo utente a più edizioni del medesimo corso di formazione.

<sup>4</sup> Spesa pubblica totale Misura 1: 23,2 mln/euro. Fonte PSR Veneto 2014/2020.

<sup>5</sup> Spesa pubblica totale per la formazione sottomisura 1.1: 18,78 mln/euro. Fonte PSR Veneto 2014/2020.

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative. L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'organismo pagatore.

Sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative
- attività di docenza e di tutoraggio
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative
- acquisto di materiale di consumo per esercitazioni
- affitto e noleggio di aule e strutture didattiche
- spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo)
- altre spese di funzionamento.

Sia per quanto riguarda i corsi di formazione in aula che a distanza (con modalità e-learning), viene applicato l'unità di costo standard (UCS) orario, definito dalla Regione Veneto a seguito di una analisi effettuata sui dati relativi ai progetti realizzati e liquidati nel precedente periodo di programmazione (Misure 111-1 e M331-1) che, opportunamente adeguati, hanno costituito la base di studio completa e corretta per l'individuazione delle UCS da applicare alle attività sostenute con la Misura 1. Il valore per l'UCS per le iniziative formative collettive realizzate in presenza e a distanza, previste dalla Sottomisura 1.1 del PSR 2014-2020 determinato sulla base dell'analisi condotta risulta essere pari ad 155 euro/ora; mentre, il valore per l'UCS per le iniziative formative individuali e coaching previsti dalla sottomisura è di 70 euro/ora.

Di seguito si riporta un quadro, per FA e priorità, delle tipologie di corso che possono essere proposte nell'ambito del bando.

Tabella 6 – Veneto, tipologie di corso per Focus Area

Tipologia di corso	Focus Area / Priorità
Qualifica di operatore orto-floro-vivaista	2A
Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali	2A
Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche	2A
Esercizio dell'attività agrituristica	2A
Abilitazione di collaboratore educativo in azienda agricola - servizio nido in famiglia	2A
Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)	2A
Sicurezza sul lavoro: DLSPP	2A
Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	2A
Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan	2B
Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione	4
Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)	4
Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1	4
Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2	4
Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati	4

Fonte: Regione Veneto

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo a seguito della valutazione dei criteri di selezione ad esse applicate. Particolare importanza viene attribuita al criterio relativo alla qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando) premiando le istanze che prevedono che il maggior numero di ore di formazione sia svolto da docenti altamente qualificati<sup>6</sup> nel settore o materia oggetto del corso, sulla base della valutazione dei curricula.

---

<sup>6</sup> Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando pubblicato dalla regione Veneto.

## **Alcune prime riflessioni**

Il quadro ancora parziale dello stato di avanzamento non consente di esprimere una valutazione sull'attuazione della misura 1 se non il suo ritardo specie nelle regioni meridionali. Emergono comunque alcune interessanti questioni che rappresentano una novità rispetto al precedente periodo di programmazione.

Innanzitutto l'approccio strategico per Focus Area ha incanalato le tematiche formative su ambiti specifici per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e questo può evitare una generalizzazione e frammentazione dell'offerta formativa anche se occorre ancora valutarne gli effetti.

Sotto il profilo gestionale diverse AdG hanno stabilito i costi standard di riferimento (UCS, unità di costo semplificato) che i proponenti devono rispettare nel calcolare le spese ammissibili. Questa modalità semplifica molto le operazioni di selezione e soprattutto di rendicontazione dei progetti che è stato uno dei punti critici della passata programmazione. Occorrerà valutare se questa semplificazione amministrativa sarà in grado di favorire anche una maggiore offerta di servizi destinati agli agricoltori.

Diverse AdG hanno avviato la sottomisura 1.2 dedicata alle azioni informative che in attesa dell'avvio della Misura 2 rappresenta al momento l'unica possibilità per fornire un supporto diretto alle aziende agricole anche se molto limitato. Solo l'Emilia Romagna ha bandito invece la sottomisura 1.3 che prevede scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali, una modalità che può essere particolarmente efficace per la diffusione delle buone prassi e delle innovazioni.

**RETE RURALE NAZIONALE**

Autorità di gestione

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20 Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

[reterurale@politicheagricole.it](mailto:reterurale@politicheagricole.it)

@reterurale

[www.facebook.com/reterurale](http://www.facebook.com/reterurale)